

## Scuola: la Gelmini vuole un sostegno economico per chi sceglie le private

**Insorgono sindacati e opposizione: Così si danneggia la scuola pubblica.**

Vento di tempesta nella scuola. La Gelmini, intervistata ieri ancora "a caldo" sulla pubblicazione del rapporto Ocse, che vede la scuola italiana posizionata agli ultimi posti, lancia una proposta "a sorpresa": un sostegno economico per gli studenti che scelgono le private.

"Paritarie", precisa il ministro dell'Istruzione sul Corriere della Sera. "La libertà di scelta è un diritto costituzionale. E sono tante le riforme che si possono fare risparmiando soldi".

La posizione della Gelmini è chiarissima: "Voglio che tutti abbiano il diritto di scegliere se andare alla scuola pubblica o alla scuola paritaria. Quindi, siccome le scuole paritarie costano, sto pensando a una riforma che dia la possibilità di accedere a un bonus a chi vuole frequentarle".

### Ghizzoni (Pd): 'Bonnie-Gelmini' e 'Clyde-Tremonti' all'assalto

"Sta a vedere che dopo aver scippato con la mano destra il portafoglio alle scuole statali con tagli draconiani a risorse e personale, adesso la Gelmini vuol farci credere che dando qualche spicciolo con la mano sinistra alle paritarie tramite i bonus si riqualifica la scuola italiana" - così la capogruppo del Pd nella commissione Cultura della Camera Manuela Ghizzoni, commenta le dichiarazioni del ministro all'istruzione - "Un conto sono le paritarie e un conto i diplomifici. Il bonus famigliare non distingue tra questi due modelli di scuola, ma distribuisce a pioggia le poche banconote avanzate dalla rapina che 'Bonnie-Gelmini' e 'Clyde-Tremonti' hanno fatto ai danni della scuola statale".

Manuela Ghizzoni sottolinea come il ministro Gelmini, dichiarando che non si cambia la scuola in un anno di governo, si sia auto-assolto rispetto al quadro preoccupante emerso dall'indagine dell'OCSE, "dimenticando che tranne una breve parentesi di 18 mesi, la destra ha avuto la guida del ministero dell'istruzione dall'inizio del millennio".

### Cgil scuola: così si distrugge la scuola pubblica

Immediata la reazione della Flic Cgil, che si occupa di scuola e istruzione. "Da mesi sosteniamo che l'obiettivo vero del Ministro Gelmini è distruggere la scuola pubblica per far posto alle private. Finalmente si ammette che avevamo ragione!": accusa senza mezzi termini Mimmo Pantaleo, segretario generale Flic Cgil.

"Tra quelle che il Ministro definisce riforme vi è pure 'un sostegno economico per chi studia nelle paritarie'. Le risorse da dare alle scuole paritarie sarebbero recuperate dai tagli alle scuole pubbliche, violentando la nostra Costituzione", continua Pantaleo, chiarendo che "non si possono utilizzare strumentalmente i dati OCSE, che peraltro dimostrano come le politiche di questo governo si muovono in direzione opposta rispetto ad un miglioramento della qualità negli apprendimenti, per sostenere che bisogna favorire le scuole private".

La Cgil conclude annunciando battaglia: "Il Ministro Gelmini e il governo sappiano che, se è quella la strada che intendono perseguire, la mobilitazione riprenderà con un'intensità ancora maggiore a partire dal primo giorno del nuovo anno scolastico, perché è in gioco il diritto all'istruzione".

### La Gilda: le paritarie senza oneri per lo stato, lo dice la Costituzione

Anche la Gilda, il sindacato degli insegnanti, non resta a guardare. "Al ministro", afferma Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti, "ricordiamo semplicemente che l'articolo 33 della Costituzione afferma che "enti e privati hanno il diritto di istituire scuole e istituti di educazione senza oneri per lo Stato".

La Gilda degli Insegnanti ricorda al ministro lo scandalo, evidenziato soprattutto nel Sud del Paese, delle scuole private che sfruttano i docenti precari facendoli lavorare senza stipendio e contributi in cambio del punteggio da utilizzare nelle graduatorie statali.

"Un meccanismo perverso - accusa il coordinatore nazionale della Gilda - che, in pratica, rappresenta una forma di finanziamento occulto alle scuole private che così hanno personale gratis a volontà". Di Meglio sottolinea anche i numerosi casi di scuole paritarie, per esempio in Campania, che sono in realtà "diplomifici" dove gli studenti non frequentano le lezioni ma, pagando, vengono comunque ammessi a sostenere l'esame di maturità all'interno dell'istituto. Quindi conclude: "Di fronte a questo inequivocabile sistema di illegalità diffusa ci sembra quanto mai fuori luogo l'intenzione espressa dal ministro Gelmini di assegnare un bonus alle famiglie che vogliono iscrivere i propri figli alle scuole paritarie".

### Federconsumatori: un danno alle famiglie meno abbienti

Stupore arriva anche da Federconsumatori, che si dichiara "sconcertata" di fronte alle dichiarazioni del ministro Gelmini per il bonus alle private.

L'associazione dei consumatori "insorge di fronte a questa nuova proposta, che prospetta uno scenario in cui il diritto all'istruzione, non più universale, sarà riservato ai pochi che se lo potranno permettere, a danno soprattutto delle famiglie meno abbienti".

Secondo Federconsumatori, perché il nostro Paese non sia il "fanalino di coda" nella crescita e nello sviluppo economico e sociale, sarebbe necessario ampliare l'accesso all'istruzione, valorizzando le risorse umane, piuttosto che operare tagli alla scuola pubblica (in tre anni si prevede un taglio di 8 miliardi e 134 mila posti di lavoro).

Rita Battaglia, vicepresidente dell'associazione, chiede quindi "interventi urgenti a sostegno al sistema scolastico in modo che sia il merito a distinguere il percorso di ogni singolo cittadino, a prescindere dalle sue disponibilità economiche".

Ultimo aggiornamento: 18/06/09